**Zeitschrift:** La Croix-Rouge suisse
**Herausgeber:** La Croix-Rouge suisse
**Band:** 92 (1983)
**Heft:** 2

**Rubrik:** CRS

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 13.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# In Asia con la Croce Rossa

**Con il malato contro la tossicomania**

*La Giornata del malato, che per la 40ª volta verrà organizzata su piano nazionale, sarà celebrata quest'anno il 6 marzo, e dedicata nuovamente ai malati cronici curati in ospedale, in istituti medico-sociali, a domicilio. L'accento verrà posto soprattutto su un gruppo di pazienti spesso ignorato, i malati vittime di tossicomanie (tabagismo, alcoolismo, abuso di medicinali, droga).*

*La società spesso non considera i tossicomani veri e propri malati, e ha nei loro confronti un atteggiamento errato. A maggior ragione i tossicomani devono invece sapere che sono riconosciuti come ammalati e che possono contare sull'appoggio necessario per vincere il loro stato di dipendenza: «Con il malato contro la tossicomania».*

*Al fine di ulteriormente approfondire questo argomento, il Comitato centrale della Giornata del malato, al quale sono affiliate dieci istituzioni svizzere attive nell'ambito della salute pubblica, organizza un simposio pubblico dedicato, appunto, al tema molto attuale e di ampie proporzioni quale le tossicomanie, in particolare alle quattro principali categorie. Questo importante incontro avrà luogo il 2 marzo prossimo (ore 14.15) nell'auditorio 118 dell'Università di Zurigo.*

*Sempre in occasione della Giornata del malato, il presidente della Confederazione, Pierre Aubert, rivolgerà alla popolazione un appello radiodiffuso, mentre un comunicato stampa, redatto dal professor Paul Kielholz, direttore della clinica psichiatrica di Basilea, sarà pubblicato dai nostri giornali. Inoltre, in tutta la Svizzera, è stato chiesto a organizzazioni, società, chiese e privati di sostenere la Giornata del malato.*

A cura di Sylva Nova

**Massiccia presenza della Croce Rossa svizzera nel sud-est asiatico, dove, dal 1968, la popolazione locale è costantemente sostenuta e assistita da operatori CRS. Il finanziamento dei diversi interventi della Croce Rossa svizzera è garantito dai contributi della Confederazione e dai doni dei cittadini, ai quali la Croce Rossa nazionale è profondamente grata.**

Le operazioni di soccorso, in particolare di carattere sanitario, intraprese nel sud-est asiatico dalla Croce Rossa svizzera, costituiscono una parte rilevante della sua attività su piano internazionale.

## Tailandia

L'afflusso in massa di oltre 300000 Laotiani, Vietnamiti e Cambogiani, rifugiatisi nelle regioni rurali della Tailandia, causò (nella sfera dell'assistenza medica) una preoccupante saturazione delle infrastrutture sanitarie.

Per questo motivo, a partire dal 1978, la Croce Rossa svizzera invierà in Tailandia una squadra di oftalmologi incaricata di assistere sia i rifugiati, sia la popolazione tailandese dimorante nei pressi dei campi. Nel 1979, la Tailandia dovette affrontare una nuova situazione d'emergenza in seguito all'arrivo, sul suo territorio, di circa 300000 rifugiati cambogiani. Dal profilo medico, i bisogni più urgenti si incentrarono nella lotta contro la tubercolosi e le cure dentarie. Per far fronte alla situazione, la Croce Rossa svizzera intraprese un'operazione su vasta scala per individuare i tubercolotici, preparò un programma di medicina dentaria e insediò una clinica dentaria mobile. Queste operazioni, basate su una certa continuità, si protrarranno fino alla prossima estate, dopo di che verrà riesaminato il problema.

## Laos

Nel Laos, già tra il 1970 e il 1975, la Croce Rossa svizzera fu impegnata, presso l'ospedale provinciale, con una squadra chirurgica, mentre un team medico mobile prodigava cure alla popolazione rurale. In seguito ai cambiamenti politici subentrati nel 1975, la Croce Rossa svizzera fu l'ultima organizzazione straniera a lasciare il paese, rimanendo tuttavia in contatto con le autorità laotiane: questa relazione le permise di delegare nel Laos, due anni dopo, un medico, il quale ebbe il compito di distribuire il materiale inviato dalla Croce Rossa svizzera ai cento centri sanitari rurali della regione. Nel 1979 invece, la Croce Rossa svizzera concluse un accordo con le autorità sanitaria laotiane per la riattazione di un ospedale e per la costruzione di un servizio di pediatria e di una maternità. Progetti più recenti prevedono la costruzione e l'installazione di due centri sanitari nella provincia di Luang Prabang, dove la Croce Rossa svizzera sostiene da tempo la scuola per assistenti medici laotiani.

## Vietnam

Per quel che riguarda il Vietnam, la Croce Rossa svizzera offre, dal 1968, il suo aiuto all'ospedale pediatrico nella provincia di Da Nang, mentre negli anni 1978/1979, in collaborazione con le autorità sanitarie delle province di Quang Nam-Da Nang, costruì un policlinico per favorire una migliore assistenza medica della popolazione rurale del distretto di Hoian. Un altro policlinico è attualmente in costruzione nel distretto di Tam Ky, mentre sono pure in corso i lavori per ampliare il centro di Thuy An per bambini handicappati. Questo progetto viene finanziato grazie a un lascito offerto alla Croce Rossa svizzera per i bambini vietnamiti handicappati e vittime della guerra.

## Cambogia

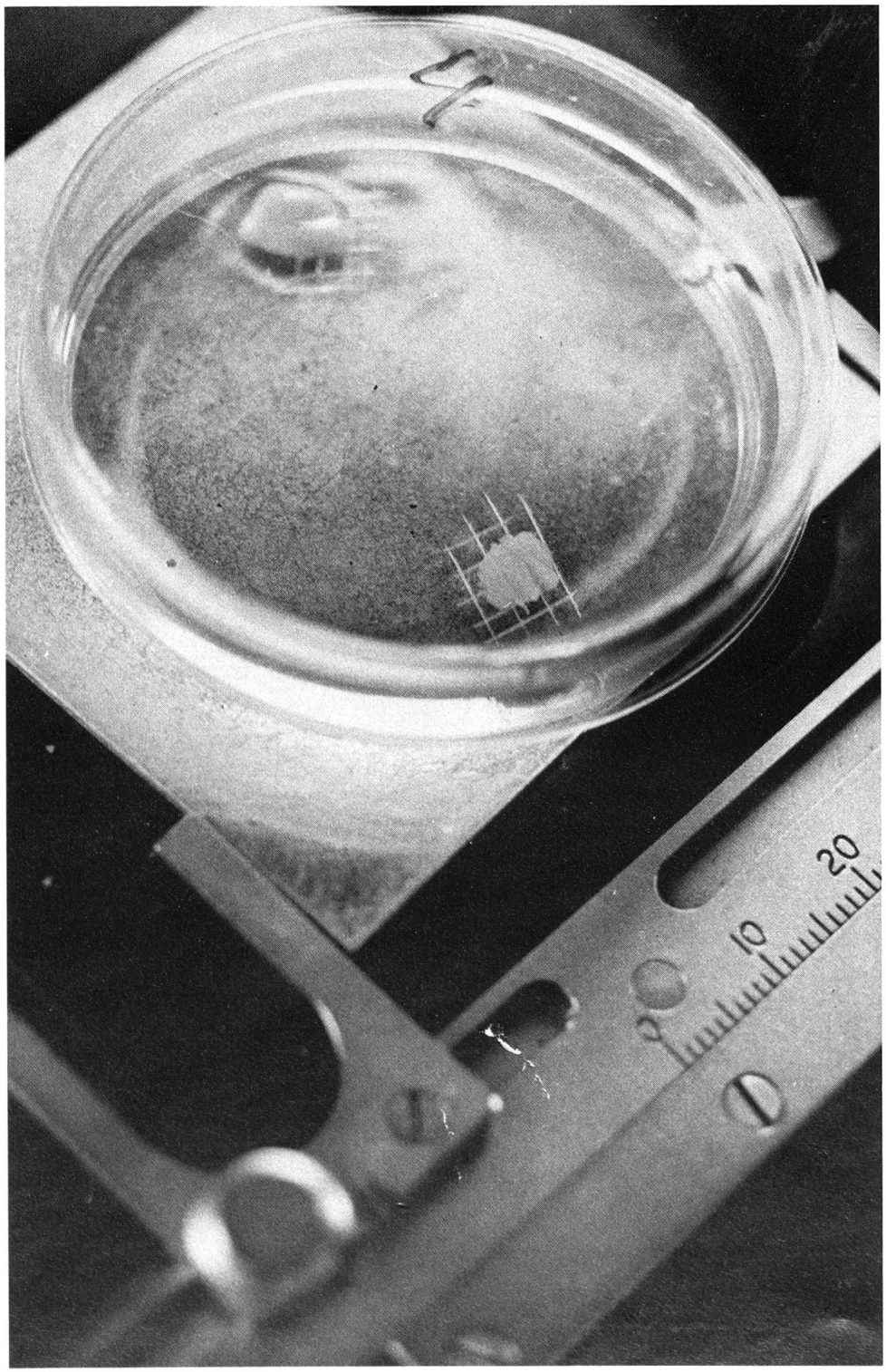
La presenza della Croce Rossa svizzera in Cambogia risale agli anni settanta, quando la nostra società umanitaria offrì il suo aiuto alla popolazione civile bisognosa. In seguito, dal 1973 al 1975, una squadra della Croce Rossa svizzera prestò la sua opera all'ospedale per bambini di Kanta Bopha, a Phnom Penh, mentre dal 1981 la Croce Rossa svizzera sostiene l'ospedale di Kompong Cham. Con questo aiuto, che consiste nell'apprestamento di personale e nella fornitura di materiale, si intende ripristinare la struttura sanitaria pressoché distrutta tra il 1975–1979. Gli assistenti medici cambogiani, ormai alla fine della loro formazione, sostituiranno prossimamente il personale curante che in pratica, attualmente, esercita le funzioni dei medici. Parallelamente, con l'aumento della produzione locale di medicinali e di materiale medico, sarà possibile un miglioramento progressivo per quel che riguarda l'approvvigionamento dell'ospedale.

*Vietnam: centro per bambini handicappati di Thuy An, sede attualmente in fase di ampliamento.*

Foto A. Wenger

# Se stessi quale miglior medicina

**Il primo gradino per vincere la malattia sembra essere il rilassamento e l'utilizzazione delle immagini mentali. Il suggerimento è dato da Matthew Manning, uno dei sensitivi più interessanti e completi dell'epoca attuale, il quale ha tra l'altro operato con successo, usando l'imposizione delle mani o pranoterapia, su cellule in vitro.**



Che cosa offre di diverso Matthew Manning? E non tanto in contrapposizione al trazionale, ma alla fiumana di tecniche e filosofie che invadono sempre più l'Occidente. A differenza di altri, Manning si basa sulle sue facoltà paranormali per stimolare il pubblico a imitarlo, affinché ciascuno possa mantenersi in salute ed eventualmente autoguarirsi. Non è poco.

In Svizzera per una serie di incontri pubblici (partirà in primavera per la Nuova Zelanda), Manning l'abbiamo ascoltato recentemente a Locarno, dove ha tenuto una conferenza.

Non ha ancora trent'anni, è inglese ed è sulla cresta internazionale da un decennio. Sensitivo e convinto divulgatore di una tecnica mentale particolare, la visualizzazione, egli domina il campo con tocco personale tra il casuale e lo studiato. L'impatto con il pubblico è immediato, la materia che tratta lo facilita, l'argomento è avvincente, soprattutto in periodi, come l'attuale, dove verosimilmente o presumibilmente si vive l'«alternativa» come contrappeso ai valori in declino. Tra il pubblico foltissimo, quello delle grandi occasioni, e tra l'atmosfera magnetica, Manning ha vibrato frasi indovinate e semplici, e ha messo lì, con disinvoltura, qualche esperimento, riuscito, di guarigione almeno parziale. La pranoterapia, l'insegnamento della visualizzazione e dell'autoguarigione sono il suo modus vivendi: così gira il mondo e si fa conoscere (USA, Nuova Zelanda, Brasile, Italia, Germania, Austria); ma infonde anche speranza, e soprattutto amore. Sono messaggi illuminanti. «Per chi capisce, bene – ha detto l'oratore – per chi non capisce, anche la migliore spiegazione non servirebbe.»

### Chi è Manning?

Già giovanissimo egli ha dimostrato di possedere buona parte della gamma dei fenomeni paranormali. Queste facoltà si svilupparono in lui a 11 anni, con attività di poltergeist e spostamenti d'oggetti. Ci fu un periodo in cui

*Questa cellula infetta, sulla quale la medicina ortodossa interverrebbe con la farmacoterapia, potrebbe diventare per Matthew Manning un'occasione ulteriore per dimostrare le sue facoltà paranormali di guaritore e l'esistenza di energie fuori del comune.*

Foto T. Farkas

Manning praticò la scrittura automatica e talora anche diretta, poi il disegno automatico e successivamente, seguendo le orme di Uri Geller, la psicocinesi: piegamenti di metalli. Manning è stato studiato nei più importanti laboratori parapsicologici del mondo, dove le sue eccezionali doti sono state controllate e confermate. Un fatto interessante emerso nel corso di esperimenti in USA, si può riassumere nel modo seguente: collegando il sensitivo a un elettroencefalografo durante i piegamenti di metalli da lui ottenuti, si evidenziava un modello di onde cerebrali sconosciute; provenivano da una zona (del cervello) che tutti possediamo ma che utilizziamo solo raramente.

Gli esperimenti in campo psicocinetico resero Manning famoso, ma lo lasciarono insoddisfatto: si sentiva portato a offrire all'umanità qualcosa di utile, di positivo. Abbandonò quindi la spettacolare psicocinesi e passò a un campo totalmente diverso, quello delle guarigioni, sperimentando non solo sulle persone, ma anche su provette. Il rapporto che Manning preferisce è però quello diretto: la guarigione da «uomo a uomo», per la quale ha sviluppato tecniche sue, che consistono in una combinazione di rilassamento e forza di immaginazione.

Al di là dell'esercizio della pranoterapia, ossia di quella facoltà di irradiare la materia (e non solo la materia) e vincerla con l'imposizione delle mani, Manning insegna. Insegna l'autoguarigione e a sviluppare in noi quelle energie latenti che, sbloccate e giustamente incanalate, possono apportare beneficio a se stessi e agli altri. Insegna anche la visualizzazione, ossia visualizzazione della malattia (o di simboli a piacimento) e poi di se stessi guariti. Nei pazienti che applicano bene queste tecniche – ha precisato Manning – si ha una casistica di successi dell'80%. Il suo discorso è anche preventivo: egli cerca di far capire alla gente che paura, depressione, isolamento, pensieri negativi generano stress, e che la tensione prolungata altera l'equilibrio cellulare, crea un terreno vulnerabile alle insidie della malattia. Si può dunque imparare – secondo il conferenziere – non solo ad autoguarirsi, ma soprattutto a non ammalarsi.

Le tecniche che applica (per esempio la visualizzazione della malattia) si possono apprendere facilmente, e la guarigione si può dividere in tre categorie. Non si tratta di imporre semplicemente le mani e di ottenere immediatamente una specie di miracolo, come molti in genere credono... Un tipo di guarigione consiste effettivamente nell'imporre le mani a una persona, e in questo caso il terapeuta funge da canale energetico. Il secondo tipo è l'autoguarigione e il terzo consiste nel far capire alla gente che «siamo noi» a provocare la malattia.

## Date amore, ritornerà

Promotore di corsi dove si apprendono tecniche d'igiene mentale (corpo sano in mente sana), Manning è sicuro che ciascuno di noi può trasformare in qualche modo la propria psiche in un condotto per la forza guaritrice. Allora il desiderio, la volontà, il pensiero, più semplicemente le «idee» comincerebbero a viaggiare nei meandri della psiche facendo scattare le molle inconscie della guarigione. In pratica egli suggerisce, con appropriati esercizi, di svegliare le funzioni creative e intuitive dell'emisfero destro del cervello, al fine di sviluppare ulteriormente la creatività e le facoltà paranormali.

Conosciuto già da alcuni anni anche in Ticino, grazie a Elisabeth Steiger di Lugano, sua collaboratrice e interprete, Manning è seguito, soprattutto nei suoi esperimenti di guaritore, da scienziati e medici di fama mondiale, e le sue credenziali potrebbero, forse, sedurre anche l'ultimo scettico. Nel 1977–1978, per esempio, egli si sottopose, presso università americane e inglesi, a esperimenti eseguiti in vitro, operando con successo su cellule cancerogene, enzimi e colture. Considerazioni destabilizzanti e contraddittorie, se si intravede come valido il principio dell'attivazione mentale nel processo di autoguarigione e il concetto del «suggerimento idee» per procurare nell'altro la guarigione non ortodossa; conclusioni che comunque chiarificano, almeno, un «andamento» al di fuori degli effetti energetici comuni. Una fede che non dubita è une fede morta, scriveva lo spagnolo Unamuno, e anche Manning, ci sembra d'aver capito, non pretende di possedere la verità, sebbene la verità, a poco a poco, pare prendere possesso di lui e del suo pubblico, attraverso soprattutto la medicina di sempre, l'amore come risposta e come offerta alla vita.

### Matthew Manning: i sette punti principali per l'autoguarigione

**1.** Immaginatevi il vostro disturbo, il vostro dolore. Non importa se non sapete che aspetto abbia un'ulcera, un tumore, un'infiammazione. Non importa nemmeno se le immagini si trovano all'interno o all'esterno della testa, diciamo magari di fronte a voi. Probabilmente constaterete che l'autoguarigione funziona in modo ottimale se utilizzate immagini simboliche.

**2.** Immaginatevi il trattamento ortodosso che ricevete e immaginatevi che con tale terapia potete o eliminare la radice del vostro male o del vostro dolore, oppure dare forza alla capacità del vostro corpo di autoguarirsi, riattivando il vostro meccanismo immunitario.

**3.** Immaginatevi il processo immunitario del vostro corpo e i suoi meccanismi di difesa come combattono ed eliminano il vostro male, il vostro dolore. Anche in questo caso l'efficacia è migliore se utilizzate immagini simboliche.

**4.** Dimenticate tutto ciò che vi è stato detto a proposito di un eventuale peggioramento. Vedetevi invece senza dolore e senza malattia e immaginate voi stessi nell'atto di fare tutto quello che desiderate (ciò che per il momento il vostro stato di salute rende impossibile). Siate prudenti, scacciate tutti i pensieri di «incapacità» o di rinuncia, se dovessero subentrare nella vostra mente.

**5.** Questo punto può essere riassunto meglio attraverso le parole di una signora che ho curato recentemente per un'affezione molto grave. Immediatamente, al nostro primo incontro, mi disse di non poter ancora morire: «L'anno prossimo devo partecipare al matrimonio di mia figlia.»

Fissatevi quindi una meta e vedete (vedetevi) come, passo dopo passo e con successo, la raggiungete. Immaginatevi che impressione procura il vostro stato sulle persone che vi circondano e come reagirebbero se decideste di lasciar perdere, di non più lottare.

**6.** Datevi una pacca mentale sulla schiena per congratularvi della partecipazione alla vostra guarigione.

**7.** Scacciate tutti i pensieri negativi e provate a diventare una persona che sappia amare e perdonare.

# Emergency 82

*Tre le presenze ticinesi al congresso internazionale «Emergency 82»: P. G. Donada (a sinistra), F. Tonella (al centro), R. Colla (a destra).*

Foto Françoise Vermot

Organizzato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i soccorsi in caso di catastrofe, dall'Organizzazione internazionale della protezione civile e dalla Lega delle società Croce Rossa, si è tenuto a Ginevra, dal 20 al 23 ottobre scorso, il congresso Emergency, al quale hanno partecipato rappresentanti di 54 Stati.

Per il Ticino, e unico inviato della Croce Rossa svizzera, era presente Pier Giorgio Donada, coordinatore, nel nostro cantone, dello SM catastrofe della Croce Rossa svizzera, il quale ci ha informato sull'andamento generale del congresso.

Diverse, anzitutto, le relazioni presentate dagli esperti, temi che hanno dato ampio spazio alla prevenzione; a questo proposito è stato detto che l'unica catastrofe realmente prevedibile è l'evoluzione vulcanica, ma che il concetto vero e proprio di prevenzione si estende alla costruzione di edifici (ospedali, scuole, ecc.) e rifugi solidi. Prevenire significa anche informare e intervenire il più rapidamente possibile.

L'incaricato agli studi e alla prevenzione dei rischi naturali maggiori presso il primo ministro a Parigi, commissario Tazieff, ha sottolineato, nel corso dei lavori congressuali, l'importanza dell'informazione al pubblico, e ha portato l'esempio del Giappone, dove la prevenzione delle catastrofi viene insegnata già nelle scuole attraverso lezioni speciali che presentano all'allievo la realtà del paese (catastrofi avvenute negli ultimi cento anni). Nel Venezuela, invece, i ragazzi vengono già addestrati a 14 anni (40 ore di istruzione) per la protezione civile. Tazieff ha pure precisato che in Francia, per esempio, negli ultimi seicento anni, sono perite, per catastrofi, 10000 persone, mentre sulle strade, ogni anno, i morti sono circa 13000.

Le reazioni della società verso gli enti preposti alla prevenzione sono spesso severe, ma unicamente con la preparazione personale, con la presa di coscienza individuale si potrà in parte ovviare a drammi peggiori, ha concluso l'oratore.

## Prevenire informando

La preparazione è anche un dovere che deve coinvolgere tutti gli Stati. La laconica espressione «non abbiamo catastrofi» e quindi non ci premuniamo, è superata. L'esercitazione e la simulazione sono elementi indispensabili per la sicurezza di un paese. L'ultimo aereo caduto a Ginevra-Cointrin ne è un esempio: la catastrofe è stata evitata grazie alla preparazione dei soccorritori che sono intervenuti tempestivamente ed efficacemente (l'operazione ha avuto inizio dopo un minuto e quarantadue secondi).

Un altro fattore importante in caso di catastrofe è l'aspetto psicologico. Paura e panico dei superstiti sono manifestazioni da tenere il più possibile sotto controllo, al fine di evitare aggravamenti ulteriori della situazione. Anche i mezzi di comunicazione e l'informazione ai mass media giocano un ruolo determinante in caso di catastrofe. Oltre informare gli addetti ai lavori, i comunicati stampa raggiungono la popolazione e aiutano, in molti casi, a proteggerla e a sostenerla almeno moralmente. A questo proposito, il comandante Benaissa, direttore generale della protezione civile presso il Ministero dell'interno in Algeria, ha auspicato, al termine del suo intervento documentato da un filmato sul terrificante sisma di El Asnam, una migliore informazione della popolazione, un migliore allestimento dei piani d'intervento e una migliore formazione degli organismi di picchetto (emergenza).

Durante il congresso è pure emersa l'importanza dei cani di catastrofe. Infine, il responsabile della Lega delle società Croce Rossa ha esposto gli schemi d'intervento, in caso di catastrofe, delle società Croce Rossa nazionali e ha citato i punti fissi (materiale d'approvvigionamento) della Lega stessa, segnatamente a Santiago del Cile, Panama, Marsiglia, Singapore e Beirut (sede, quest'ultima, recentemente distrutta). Il prossimo congresso si terrà nuovamente a Ginevra nel 1984.